



«Via dall'Atac chi non è assunto regolarmente»

Alemanno: «Non faremo sconti, né per il mio caposcorta né per nessun altro»

Sergio Marchi, assessore alla Mobilità, annuncia querele. Gianni Alemanno, invece, sposa la linea dura: «Mano a mano — dice il sindaco — sto leggendo sui giornali le realtà che emergono e interverremo su tutte senza fare nessuno sconto. Chiunque non abbia le assunzioni in regola sarà oggetto dei risultati della nostra inchiesta e dei successivi provvedimenti». L'ultima notizia, di un certo peso, venuta fuori è l'assunzione di Giorgio Marinelli, pugile, figlio del caposcorta di Alemanno Giancarlo. Il sindaco è chiaro: «Non mi occupo di assunzioni, in Atac o in altre aziende. Non ci sarà nessuno sconto, né per capi scorta né per chiunque altro».

L'opposizione, naturalmente, va all'attacco: «Alemanno

— dice Marco Miccoli, Pd — deve rispondere a questa semplice domanda: sapeva dell'assunzione, con chiamata diretta e a tempo indeterminato come capo ufficio nella Direzione acquisti dell'Atac, del figlio del suo caposcorta? Francamente mi sembra un po' difficile che non ne sapesse nulla». Miccoli insiste: «Aspetteremo la risposta ufficiale, ma per il sindaco è arrivato il momento di assumersi anche personalmente il peso e la responsabilità di questa vergognosa parentopoli, fra cubiste, ex terroristi di destra, 854 assunti in due anni, un buco da 120 milioni, ora l'ex pugile...». Umberto Marroni, capogruppo dei democratici al Campidoglio, rincara la dose: «Ci dispiace che il sindaco, invece di togliere le deleghe a Marchi e chiedere scusa ai romani, fac-

cia il falso moralizzatore. Ma chi li ha nominati i vertici Atac. Persino Bertucci ammette (nell'intervista al *Corriere* pubblicata ieri, ndr) che lui firmava le segnalazioni che gli arrivavano». Lo stesso riferimento lo fa Ileana Argentin: «L'ex ad ha confermato che, con tutte queste assunzioni, hanno dato un'immagine come se fossero affamati».

Dal centrodestra, Francesco Storace (La Destra) chiede uno scatto al sindaco: «Per uscire da questa porcheria, Alemanno farebbe bene a procedere al censimento dei licenziandi».

In mezzo alla bufera, e in difficoltà politica, l'assessore alla Mobilità Sergio Marchi reagisce annunciando querele. Però, in un comunicato diffuso ieri, l'ex An conferma quanto

scritto dai giornali in questi giorni: «La mia fidanzata Flavia Marino non è stata assunta ma trasferita da Cotral. Il fratello della mia fidanzata ha un contratto di collaborazione con Roma Servizi per la Mobilità di quattro mesi, già esauritosi, per 7 mila euro netti per l'intera prestazione. Il figlio e il nipote del signor Trombetta, come la figlia della mia segretaria sono stati assunti con regolare selezione tra il 2005 e il 2006. In merito all'assunzione proprio della mia segretaria, Loredana Adiutori, è doveroso precisare che vanta 35 anni di servizio presso la pubblica amministrazione». Fidanzata, cognato, nipoti, figli, mogli (Marchi non cita quella del suo capostaff Guarnieri), segretarie: tra trasferiti, assunti e consulenti, le persone legate all'assessore sono almeno sette.

Ernesto Menicucci